
COMUNICATO STAMPA

AVVIO DEL PROGETTO LIFE+ ECO-PULPLAST

per il riciclo dello scarto di pulper in plastica seconda vita.

Lo scorso 18 Novembre 2014, in questa stessa sede, è stata annunciata la presentazione del progetto **ECO-PULPLAST** – Local circular ECOnomy by an innovative approach for recycling paper industry PULper waste into new PLASTic pallets – su il bando Europeo LIFE+ (“LIFE Environment and Resource Efficiency” 2014).

Oggi siamo qui per comunicare **l’approvazione** e il finanziamento del progetto, con un punteggio molto alto.

Il progetto ECO-PULPLAST mira a dimostrare la possibilità di riciclare lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero attraverso la **realizzazione di un impianto dimostratore su scala industriale volto a testare una tecnologia innovativa di recupero di plastiche miste (in prevalenza scarto di pulper) per la produzione di materiali e prodotti in “plastica seconda vita”, utilizzabili dalle aziende del distretto cartario.**

L’obiettivo, attraverso una serie di investimenti innovativi, è quello di **valorizzare gli scarti e rimmetterli in produzione, chiudendo il cerchio del riuso.**

Oltre ad essere un **modello virtuoso di economia circolare e di simbiosi industriale**, ECOPULPLAST, che durerà in tutto 30 mesi, rappresenta un esempio concreto e innovativo di quanto possa essere messo in atto a livello locale grazie alla collaborazione tra diversi soggetti del territorio.

Partner dell’iniziativa sono:

- SELENE, capofila, tra le aziende leader in Italia nel settore degli imballaggi flessibili in plastica, e fortemente impegnata in un piano di investimenti che puntano sulla “sostenibilità ambientale delle produzioni”. SELENE, dopo l’acquisizione di una nuova unità produttiva a Marghera
- (VE), dove realizza imballaggi partendo da scarti di lavorazione, vede nel progetto ECO-PULPLAST una interessante prospettiva di sinergia con le cartiere, da realizzare con un impianto sul territorio lucchese.

SELENE contribuisce alla innovazione degli imballaggi dell’industria cartaria proponendo involucri di plastica elastica copri pialali (Stretch Hood 25my) che uniscono integrità e riduzione del consumo. L’estensione arriva a raddoppiare la superficie e dimezzare il consumo di plastica

- LUCENSE, organismo di ricerca e soggetto gestore del Polo di Innovazione di Regione Toscana per il settore cartario, INNOPAPER, con al suo interno il laboratorio CQC – Centro Qualità Carta, riferimento in Italia per l’industria cartaria.

LUCENSE è impegnata da anni nella individuazione e sperimentazione di soluzioni innovative per la valorizzazione degli scarti industriali, attività che ha condotto con il supporto di Regione Toscana e di Comieco.

- SERV.ECO., consorzio delle cartiere del Distretto Cartario lucchese che opera su tematiche di interesse ambientale.
- ZERO WASTE EUROPE Foundation, rete Europea di soggetti che aderiscono al principio dei rifiuti zero e presieduta da Rossano Ercolini, vincitore nel 2013 del Goldman Prize award.

Nel Distretto Cartario lucchese, il più grande distretto cartario d’Europa, che comprende circa 120 imprese con oltre 6.200 dipendenti, un fatturato di circa 3 miliardi e 850 milioni di euro l’anno e un indotto economico che si estende a diversi settori, la produzione di scarto di pulper – lo scarto industriale delle cartiere che utilizzano macero – ammonta a circa 100.000 ton/anno, che viene

smaltito in discarica o presso impianti di termovalorizzazione, con costi ambientali ed economici elevati e non più sostenibili.

Note

- Il Distretto Cartario lucchese è sempre stato leader in Italia per le politiche ambientali, ed è leader anche nel tentativo di avviare azioni concrete di 'economia circolare'.
- Il tema della valorizzazione dei rifiuti del Distretto cartario è tra quelli prioritari indicati dalle cartiere nel documento strategico di INNOPAPER, Polo di Innovazione regionale per il settore cartario. Si tratta di una grande sfida del nostro sistema produttivo per una leadership in tema di innovazione per la sostenibilità ambientale.
- Questo progetto potrebbe rappresentare per le cartiere della provincia un'alternativa ambientalmente più sostenibile ed economicamente meno onerosa degli attuali processi di smaltimento. Attraverso la dimostrazione di questa nuova tecnologia, gli scarti di un comparto produttivo diventano materia prima per un altro comparto.
- Il progetto è inoltre l'esempio della fattiva collaborazione tra diverse realtà del territorio che, spesso contrapposte, hanno trovato nella partecipazione a questo bando il modo per unire le ragioni della innovazione produttiva con quelle della sostenibilità ambientale: puntare sul recupero di materia dallo scarto di pulper incontra in pieno la strategia della Commissione Europea per lo sviluppo di un'economia circolare.